

Giornale di Sicilia 13 Novembre 2013

Barcellona, un nuovo pentito svela gli interessi dei boss nel settore rifiuti

La decisione di collaborare con la giustizia è di agosto, a distanza di quasi un mese dall' arresto nell'ambito dell'operazione antimafia "Gotha 4". Risalgono proprio a quel periodo le prime dichiarazioni di Salvatore Artino, 34 anni, che in questi mesi sta riempiendo pagine di verbali collaborando con i magistrati della Dda. La novità è emersa ieri nel corso del processo d'appello dell'operazione "Vivaio" sugli interessi della mafia nel business dei rifiuti. Il processo, a carico di 16 persone, è arrivato alle battute finali con gli interventi degli avvocati della difesa. Nell'udienza di ieri si è verificato il colpo di scena, il pubblico ministero Giuseppe Verzera che in appello è applicato e rappresenta l'accusa insieme al sostituto pg Enza Napoli, ha chiesto alla Corte d'Assise d'Appello la sospensione della discussione e la riapertura del processo per poter sentire Salvatore Artino. Quest'ultimo sta riferendo di diversi fatti, tra questi alcuni sono relativi alle vicende trattate nel processo "Vivaio". Sono stati consegnati alla Corte d'Assise d'Appello anche cinque verbali rilasciati da Artino a partire da agosto e poi anche a settembre, ottobre, uno risale a pochi giorni fa. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto di poter sentire il giovane che potrebbe riferire particolari in relazione all'omicidio di Antonino Rottino, ucciso nel 2006 per il quale è già stato condannato in primo grado Aldo Nicola Munafò. Artino sarebbe a conoscenza anche di fatti che riguardano la discarica di Mazzarrà presso la quale lavorava come custode. Contro il deposito dei verbali si sono schierati gli avvocati della difesa, secondo alcuni non è questo il caso in cui la discussione può essere interrotta. La Corte d'Assise d'Appello, dopo una camera di consiglio, ha deciso di accogliere i verbali, ma solo per vagliarli per decidere se poterli ammettere quindi e sentire il giovane oppure non tenerne conto e proseguire con la discussione degli avvocati. La decisione è stata rinviata alla prossima udienza.

Salvatore Artino è figlio di Ignazio ucciso nel 2011 a Mazzarrà Sant'Andrea. Ignazio Artino secondo gli inquirenti era un personaggio vicino all'ex boss dei mazzarroti Carmelo Bisognano passato tra le fila dei collaboratori di giustizia. Non è la prima volta che nel processo di secondo grado dell'operazione "Vivaio" entrano in scena nuovi collaboratori di giustizia. A marzo durante un'udienza era stata ufficializzata la collaborazione di Salvatore Campisi, figlio di Agostino considerato vicino al clan dei barcellonesi.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS